



Segreteria Nazionale  
**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 25 MAGGIO 2017

**Oggetto: Al 7° Congresso Nazionale del Coisp tante le riflessioni degli ospiti tutti “con la Polizia” e tutti per “tutela del Poliziotto e dei presidi territoriali, no al reato di tortura, no ai numeri identificativi”**

Tanti gli interventi di ospiti illustri che si sono alternati ai microfoni del 7° Congresso Nazionale del **Coisp Sindacato Indipendente di Polizia**, inframezzando così una lunga e ricca giornata di lavori. Politici e Professionisti che hanno toccato diversi aspetti del mondo della Sicurezza, in un'alternanza di momenti anche di commozione e di sentita partecipazione, ma con un comune denominatore: una dichiarata forte vicinanza a donne e uomini delle Forze dell'Ordine.

Il primo ospite che ha preso la parola è stato l'onorevole **Edmondo Cirielli**, che ha portato anche i saluti di Giorgia Meloni, e che, come ha fatto anche ciascuno dei partecipanti alla speciale rassegna dopo di lui, ha voluto esprimere grande apprezzamento per “l'intelligente spirito Istituzionale del Coisp”, prima di ricordare criticamente che se “non è certo la paga che spinge un Poliziotto a rischiare la vita, ma piuttosto il fatto di credere in ciò che fa - ha detto -, ciò non autorizza lo Stato ad approfittarne. E la considerazione non può passare inosservata, perché si registrano 6.000 aggressioni alle Forze dell'Ordine ogni anno!”.

Anche l'onorevole Emanuele **Prataviera**, più tardi, ha elogiato la volontà del Coisp di “cercare costantemente il dialogo. E Questo - ha aggiunto - facendosi portatore delle istanze di chi lotta davvero sui territori”. E proprio rispetto alla varietà delle caratteristiche delle realtà locali il parlamentare ha in seguito sottolineato soprattutto l'importanza assoluta, o per meglio dire “l'obbligo di difendere i presidi di Polizia sul territorio”, ha detto citando con genuina spontaneità il desiderio di suo figlio di diventare un poliziotto, “una cosa - ha aggiunto - di cui non posso che essere fiero”.

E proprio in tema di sentimenti condivisi e coinvolgenti, il successivo intervento degli “ospiti” è stato quello di **Mirko Schio**, presidente dell'Associazione Fervicedo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), che ha ricordato quell'incidente avvenuto mentre svolgeva il suo servizio da Poliziotto che 22 anni fa lo ha costretto sulla sedia a rotelle, per sottolineare, parlando di ciò che anima il mondo delle divise che il Coisp rappresenta, come sia “la solidarietà ciò che più fortemente lo caratterizza. Io in questi 22 anni grazie a chi oggi incarna il Coisp, non mi sono mai sentito solo. Ed è questo ciò che ti salva, perché, di contro, è la solitudine ciò che davvero ti uccide”.

Più tardi è toccato a **Tommaso Ricciardi**, Direttore dell'Ufficio relazioni sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rimarcare la “straordinaria importanza di concepire lo scambio fra Amministrazione e Sindacato come una ‘relazione’. Cioè un interscambio - ha detto -, qualcosa di più confidenziale e dal chiaro connotato positivo. Perché la realtà sindacale è una risorsa per l'Amministrazione, e non è un caso se dallo scambio continuo con il Coisp e con Maccari io stesso ho avuto spesso un vero aiuto, con spunti e riflessioni e suggerimenti importanti”.

A tornare con la massima decisione sul tema della tutela dei Poliziotti sono stati più avanti due “amici” storici del Coisp, il Senatore **Carlo Giovanardi**, ed il Vice Presidente del Senato, **Maurizio Gasparri**. Il primo ricordando il rapporto di vera e profonda stima che lo lega al Sindacato

Indipendente, con il quale ha condiviso tante battaglie in difesa degli Appartenenti alle Forze dell'Ordine, e di cui ha voluto citare le più importanti per ribadire "l'assoluta necessità - ha detto - di difendere gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che rischiano di finire alla berlina come fossero loro i criminali da perseguire se non si interverrà per arginare i comportamenti che li vogliono criminalizzare ad ogni costo".

Tenore e vigore identici da parte di **Gasparri** che, salutando il Coisp come chi "si è sempre distinto per correttezza e collaborazione istituzionale, riconoscendo anche i meriti della politica quando è stato il caso, e soprattutto stando sempre 'sul pezzo', sempre allerta in difesa di donne e uomini delle Forze dell'Ordine". Il Vice Presidente del Senato ha fatto espliciti e pesantemente critici riferimenti al "reato di tortura concepito come uno strumento contro le divise", ed ha ribadito il suo irremovibile "no" e l'impegno suo e dello stesso Giovanardi contro il proposito di introdurre i numeri identificativi sia personali che di reparto.

Non potevano mancare poi, anche in sede Congressuale, i saluti e le riflessioni degli Avvocati amici fidati e valorosi del Coisp, che da sempre ne seguono passo passo la storia, avventure e disavventure, difendendone la struttura e con essa le sue stesse idee, e procurando al Sindacato Indipendente anche risultati letteralmente "storici" nelle aule di Tribunale, dove sempre più spesso viene decretata l'autorevolezza di una realtà sindacale che si fa portatrice di interessi diffusi propri di tutti coloro che portano una divisa. Saluti portati tanto di persona, come nel caso degli Avvocati **Giorgio Carta**, e poi **Mario e Marcello Bacci, Rocco Disogra**, quanto attraverso un messaggio letto alla platea, come nel caso dell'Avvocato **Eugenio Pini**, assente per motivi di salute, ma che ha voluto non far mancare il proprio saluto a quella che ha definito la "a me cara famiglia del Coisp". Pini ha ricordato come "questi anni sono stati vissuti all'insegna del Sindacato puro ed indomito, sono anche stati anni di azioni dall'imponente contenuto ed utilità ed oggi siamo giunti al momento delle parole e delle riflessioni... Sulla piazza centrale del podio delle parole descrittive di tutte quelle utilizzabili, c'è il coraggio. Parlo del coraggio di dare battaglia al sistema di odio e di avversione contro le Forze dell'Ordine. Il coraggio di non aver lasciato nessuno solo, di non aver dimenticato quelli che, per colpa di questa strategia programmata sono stati fatti diventare gli ultimi della nostra Società. Franco Maccari ed il Coisp non hanno mai mostrato indifferenza ed hanno sempre combattuto per restituire la dignità negata anche dalle Amministrazioni di appartenenza. Preciso anche che è stata un'azione "daltonica", dove non vi è stata differenziazione dei colori delle divise; tutti sono stati aiutati. Con questa azione dal carattere universale ha trasformato l'intero comparto sicurezza in una grande e magnifica Comunità ed ha lanciato un monito: nessuno dovrà più essere lasciato solo per essere sbranato dal branco dell'anti-polizia nell'indifferenza di tutti".

Il lungo pomeriggio del Convegno Nazionale e dei lavori congressuali ha ospitato, poi, l'intervento dell'europarlamentare, **Matteo Salvini**, che ha subito espresso "vicinanza affetto e sostegno a voi che portate la divisa visto che altri li portano a chi le divise le usa come tiro al bersaglio. Ma io spero vivamente in un Paese che abbia più rispetto per chi rispetta lo Stato". "Sono entrato - ha sottolineato Salvini - proprio al momento giusto per sentire dalla vostra viva voce l'elenco di problemi cui andate incontro solo per aver fatto il vostro lavoro, pensando alla follia di vedere che abbiamo lavorato per anni rispetto all'approccio culturale sul reato di tortura, inteso nel senso che a giustificarsi doveva essere chi indossa la divisa e non chi aggredisce chi porta una divisa. Se continuiamo con la presunzione di colpevolezza dell'Appartenente alle Forze dell'Ordine e mettiamo in mano a chi ha un telefonino da usare ogni volta che vuole accanirsi contro uno con la divisa allora è la fine. Io se devo decidere se stare con guardie o ladri decido che sto con le guardie. Eppure con quello che sta succedendo in giro per il mondo se c'è chi fa la marcia per i diritti degli immigrati anziché per le persone perbene, e chi ha in mente di prendersela sempre con le Forze

dell'Ordine, allora mi preoccupo ed anche parecchio. Perché in un paese normale se scendi in piazza con bastoni e passamontagna ti porto via con la camionetta”.

Di sicurezza ed allarme terrorismo ha parlato in seguito l'Onorevole **Souad Sbai**, giornalista specializzata nella materia, che ha ammontato: “Gli jihadisti stanno tornando. Non nel loro paese, dove sono ormai scoperti, ma ci sono, lavorano, vanno in giro. E ci sono anche fra i clandestini. Abbiamo diversi terroristi a Sassari, ne abbiamo 22 tutti messi insieme. Come fare, come deradicalizzarli? Noi siamo per i diritti umani, non siamo come i terroristi, non possiamo usare metodi da terzo mondo. E però non possiamo neanche stare lì a guardare. Fra pochi giorni inizia il Ramadan, il mese più pericoloso, in cui si fa più proselitismo. Io suggerirei di chiudere totalmente tutte le moschee al di là dei momenti di preghiera. E poi non bisogna consentire ai capi salafiti di venire qui in questo mese, e bisogna pretendere i sermoni in lingua italiana e poterli controllare. Ma un punto anche molto importante riguarda i giovani: nel web oggi siamo pieni di siti in cui si insegna il martirio. Il controllo della rete è importante, fondamentale”. Infine il plauso di Sbai al Ministro dell'Interno, Marco Minniti, “che sta mandando via chi si macchia di terrorismo o chi viene identificato come un soggetto seriamente sospetto. E' una cosa importantissima, perché noi - ha concluso - siamo seduti su una polveriera”.

Ultimo intervento in ordine di tempo, ma non certo di importanza o di autenticità del legame con il Coisp, è stato quello dell'Europarlamentare **Elisabetta Gardini**. “Volevo esserci -ha rimarcato- per trovare amici e amiche. Un mondo che mi piace e che mi fa star bene. Trovare queste comunità che condividono valori e che ci rappresentano al meglio, plasmano ciò che siamo e vogliamo essere in un mondo che a volte sembra ribaltato. Grazie per quello che fate. Voglio dirvi che ci siamo, siamo in tanti, siamo dalla vostra parte ed anche in Europa lavoriamo sperando di portare a casa qualche risultato importante sul piano della sicurezza. Nel salutarvi - ha concluso - vi dico ciò che credo vi rivolgono tutti gli italiani pensando a voi e cioè un grande grazie!”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*